



DOMENICA 23 LUGLIO

XVI "PER ANNUM"

Lezionario:

Festivo: anno B

Feriale: anno II

Liturgia delle Ore: IV settimana

7.30 lodi

8.00 S. Messa *Colombo Giuseppe, Rosa, Giulia*

11.00 S. Messa *per la comunità*

18.00 S. Messa *Porro Felicità
Marzorati Luigi e Colombo Angela*

Profondamente radicata nell'esperienza degli aramei nomadi quali furono i patriarchi di Israele, la metafora del pastore che guida il gregge esprime due aspetti apparentemente contrari. Il pastore è un uomo forte capace di difendere il suo gregge ed è pure delicato verso le sue pecore. La figura più adatta per incarnare questa immagine è Gesù. Per il suo gregge, cioè per tutti, egli è guida e servo.

Inoltre preghiamo, come ci chiede il Papa per la pace nel mondo e in Medio Oriente. Preghiamo in ginocchio perché questa è vera carità. Non facciamo chiasso, non sfiliamo con inutili bandiere ma parliamo con Dio e supplichiamolo con cuore pentito.

LUNEDÌ 24

Feria

8.30 S. Messa

MARTEDÌ 25

S. Giacomo, apostolo

18.00 S. Messa *Bernardi Battista*

MERCOLEDÌ 26

Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B. V. Maria

8.30 S. Messa

GIOVEDÌ 27

Feria

20.30 S. Messa al Cimitero

Perna Antonio

VENERDÌ 28

Feria

8.30 S. Messa

SABATO 29

S. Marta

20.30 S. Messa

Copreni Francesco

DOMENICA 30 LUGLIO

XVII "PER ANNUM"

Lezionario:

Festivo: anno B

Feriale: anno II

Liturgia delle Ore: I settimana

7.30 lodi

8.00 S. Messa *familiari (suore) viventi*

11.00 S. Messa *per la comunità*

18.00 S. Messa *fam Cadamuro e Pivetta Vittorio*

AVVISO

La S. Messa delle ore 18 viene celebrata da Mons. Mario Pasqualotto, vescovo ausiliare di Manaus in Brasile. E' di passaggio ed intende salutare amici e parenti.

RAGAZZI IN VACANZA

A partire da questa domenica il parroco è in montagna con una cinquantina di ragazzi delle medie, Carimate compresa, per una settimana di vita comunitaria. Sarà di ritorno domenica 6 agosto.

TORNEO SERALE IN ORATORIO

Questa settimana si conclude il torneo serale in oratorio. Le finali sono in programma venerdì 28 luglio.

FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Le coppie iscritte al corso di ottobre-novembre attualmente sono tre.



Grande sorpresa finale all'Oratorio Estivo: la bandiera di Montesolaro!

Nella serata finale dell'oratorio feriale estivo è stata donata ad ogni bambino una bandiera di Montesolaro. E' stata ideata e stampata con il coinvolgimento di alcune persone della nostra comunità. L'intento è di esporle alle finestre in determinate occasioni per sottolineare la nostra gioia e per segnalare a coloro che passano per le nostre vie che a Montesolaro si sta facendo qualcosa di bello. La prima occasione

ufficiale sarà la festa dell'Oratorio che cadrà domenica 24 settembre prossimo. Sarà un po' l'inizio di un cammino particolare per ricordare il 25° anniversario della consacrazione della nostra chiesa parrocchiale. Ma già a partire da quella domenica si vorrà sottolineare l'importanza che vogliamo dare alla funzione dell'Oratorio all'interno della comunità. Vorremmo dire a tutto il mondo la gioia di sentirci comunità cristiana in festa. Almeno via Nobili Calvi dovrà apparire un colorato viale con tante bandiere svolazzanti. Provvederemo a coinvolgere per tempo le abitazioni che si trovano su questa nostra via principale.

Dal messaggio del Cardinale per l'estate 2006.

A tutti rivolge un augurio perchè queste prossime settimane siano giorni sereni, di riposo, di silenzio e di preghiera, di incontri significativi per un arricchimento umano e spirituale. Nel frattempo ricorda che il Convegno Ecclesiale di Verona il prossimo ottobre ci spinge a vivere l'estate non come tempo vuoto, riempito con l'evasione, il disimpegno, lo stordimento, ma come tempo da dedicare al rapporto con Dio, con la famiglia e con la comunità circostante. Ricordando una espressione di S. Agostino ci ripete che il mondo è come un libro e coloro che non viaggiano leggono solo una pagina di questo libro. Ma leggere una pagina sola, la propria, può essere pericoloso. Può chiuderci in noi stessi, farci innalzare di nuovo antichi steccati, condurci a vedere gli altri come nemici. Meglio condividere i nostri valori anche viaggiando. Occorre altresì essere disincantati di fronte ad alcune mode pagane, come il chiassoso svago notturno, per essere invece testimoni di uno stile di vita più essenziale, sobrio, modesto, interiore, responsabile, pronto a diffondere quella gioia pura e autentica che deriva dal vivere nella grazia del Signore. Buona vacanza a tutti!

Un tentativo per star meglio in chiesa «nuova».

Il desiderio di pregare meglio in chiesa è stata la motivazione che ci ha spinto a dare il via libera ai lavori per una migliore circolazione dell'aria nella nostra chiesa. L'apertura di cinque finestroni nei punti meglio individuati dovrebbe portare qualche beneficio alla nostra preghiera, nei mesi caldi e afosi. Non era possibile intervenire con un sistema di aria condizionata, in quanto le condutture metalliche di distribuzione, poste quasi trenta anni fa, non avrebbero sopportato a lungo questo nuovo e diverso uso. La ditta La-Fer dei fratelli Ramaioli, che già aveva operato nella nostra chiesa, si è fatta carico del lavoro. L'apertura ad impulso elettrico dei finestroni (per altro già in funzione nella chiesa vecchia) sono stati affidati alla ditta Ballabio. E il costo dell'opera come è finanziato? Abbiamo in mano un preventivo di circa 13.000 euro. Quasi tremila euro dovrebbero esserci consegnati, nei dovuti tempi canonici, da parte dell'Amministrazione Comunale quale parte spettante dell'8 per mille delle opere di urbanizzazione secondaria del passato anno. Inoltre su richiesta implorante e dopo visita di persona alle alte cariche amministrative della Cassa Rurale e Artigiana di Cantù ci è stato elargito un contributo, per questa opera, di settemila euro. Onestamente non ci sembra poca cosa. Già abbiamo avuto modo di ringraziare per l'attenzione prestata. Vogliamo rinnovare il nostro grazie anche da questo foglio comunitario. Ciò non toglie che anche le famiglie della parrocchia si sentano impegnati a dare il proprio contributo deponendolo nella cassetta in chiesa. Anche perchè a breve vorremmo risolvere il problema della illuminazione in chiesa (altri diecimila euro di preventivo) perchè l'effetto un po' «cimiteriale» sia solo un ricordo. Attendiamo speranzosi e confidiamo nella generosità almeno di coloro che dicevano: «Qui in chiesa si muore!»

Riflessione di una persona che ben conosciamo : il giudice Giuseppe Anzani.

“Calma, ministro Ferrero :Droga, dei nostri figli si tratta”.

Dire che la droga è una piaga sociale si fa presto, dire che occorre la prevenzione costa meno di niente. Ma neppure serve a niente, senza il “fare”, quando tra il dire e il fare ci sono di mezzo 600 morti all'anno, due funerali al giorno. E che “il fare” sia fallimentare lo dicono le cifre della "Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia" presentata ieri dal ministro Paolo Ferrero. Fra il 2001 e il 2005 il numero di consumatori di cannabis è raddoppiato passando da 2 a 3,8 milioni; raddoppiati anche i drogati di cocaina (da 350 a 700 mila); triplicato l'uso di allucinogeni e di pasticche euforizzanti.

È come prendere una frustata, nella sonnolenta disattenzione di fronte a un problema non più strisciante ma galoppante. Persi dietro le sole stupide diatribe su proibizionismo e antiproibizionismo, remissivi invece che combattivi, non ci siamo più accorti che una generazione di giovani è minacciata dal rischio di rovinarsi la vita; è dei nostri figli che si tratta, dei figli che ci spetterebbe di educare e di accompagnare alla vita adulta. L'insidia della droga comincia da più lontano che dall'incontro con lo spacciatore di spinelli, di coca, d'eroina e di pasticche; comincia dalla cultura dello sballo, accarezzata come avventura “libertaria” che conduce “fuori” dalla grigia realtà, alterando i circuiti della psiche insieme al biochimismo del cervello.

È in quel contesto che si incomincia a fidanzarsi con la morte; perché, se non subito nel corpo, qualcosa “dentro” già fugge la vita. Emozioni deformate, saturazioni artificiali della sensitività, viaggio dentro un tempo destrutturato, ridotto senza più scansioni all'ora “infinita” di un quadrante senza lancette; sogno o incubo, eclisse temporanea del contatto con la vita. Per molti non c'è ritorno, la dipendenza dalle sostanze diviene catena, e spesso occasione di delitto e di rovina: il numero dei detenuti per reati connessi alla tossicodipendenza (furti, scippi, rapine ecc.) sfiora il 30% dell'intera popolazione carceraria.

Dice bene il ministro Paolo Ferrero quando parla di «centralità della prevenzione e dell'informazione sulla pericolosità delle sostanze e degli abusi». Ma dice male, malissimo, quando inserisce nella ricetta la «depenalizzazione dei consumi». Ministro, il consumo personale è depenalizzato dal 1975; le sanzioni amministrative sono blande; vuol forse togliere anche quella minima dissuasione? O magari plaude al raddoppio, insieme al ministro Turco, della quantità di cannabis consumabile senza paure? Un po' di aritmetica, signori, raddoppiare il consumo vuol dire anche raddoppiare lo spaccio sul mercato. Non c'è mercato senza domanda, tutto ciò che toglie remora alla domanda asseconda il mercato. Se chiamiamo turpe quel mercato, allora siamo seri.

Educare significa anche dire dei “no”, mettere limiti. La parola “scoglio” vuol dire ostacolo, ma anche appiglio di salvataggio cui aggrapparsi quando le rapide ti portano via. Il limite, per la psicologia moderna, è essenziale per lo sviluppo della volontà: insegna l'approdo alla libertà non come destrutturato smarrimento in un deserto senza piste, ma come sentiero finalizzato a un traguardo di vita. Dal sentiero di vita dei nostri figli la droga va espulsa, non addomesticata.